

# RADEGONDA

LA REGINA MONACA

Radegonda in un codice miniato del 1000/1100 ca  
in veste di regina

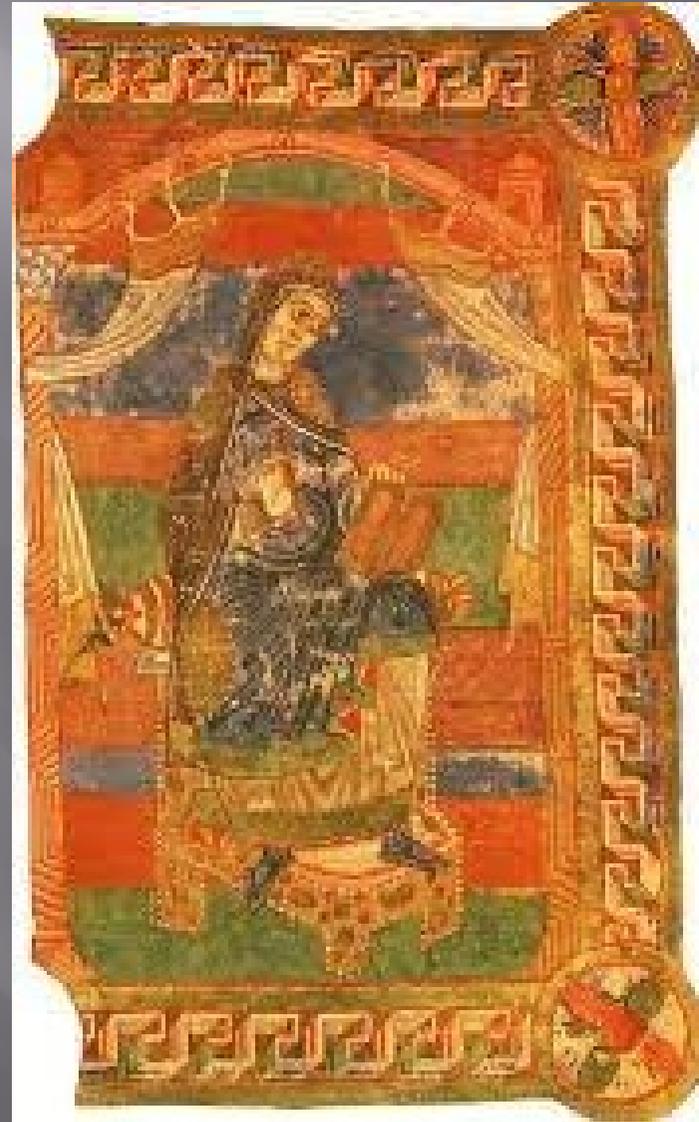


- ▣ Le vicende e il personaggio di Radegonda, pur appartenendo a un'epoca lontanissima, dicono qualcosa di molto interessante anche per noi.
- ▣ Una storia umana che si sviluppa negli anni del crollo dell'Impero Romano e delle furibonde lotte fra quei popoli che non sono ancora nazioni e non sono più tribù barbare.
- ▣ In un'Europa straziata dalle guerre e dalla povertà. I Germani erano subentrati ai Galli e la dinastia franca, discendente da Clodoveo, si divideva il potere sulle terre di quel paese che cominciava a essere noto con il nome di Francia.

▣ Radegonda nacque in Turingia, figlia del re di quel paese Bertario, sconfitto dal re Clotario, uno dei figli ed eredi di re Clodoveo, fondatore della dinastia franca dei merovingi destinata a regnare sulla Francia (e ampi dintorni) per tre secoli.

Correva l'anno 528 ca. e la piccola principessa di Turingia aveva circa 10 anni, ( si calcola che fosse nata a Erfurt nel 518) e Clotario decise di portarla con sé insieme al fratello minore come bottino di guerra.

# Radegonda in lettura



- ▣ Considerata la bellezza della bambina, il re decise che l'avrebbe sposata, ma non prima che avesse completato la sua educazione e istruzione : e già questo è un fatto straordinario per tre ordini di motivi
- ▣ In primo luogo il bottino di guerra era proprietà del re e trattandosi di una principessa reale poteva essere usata come merce di scambio
- ▣ In secondo luogo non era infrequente che le giovani prigioniere trattate come schiave, finissero nel letto del re o di qualche suo generale, indipendentemente dall'età
- ▣ In terzo luogo era assolutamente inusuale che una ragazza venisse destinata all'istruzione , seppur per diventare in futuro regina.
- ▣ Clotario è un re barbaro e violento, ma pensa che una regina, per il prestigio di chi detiene il potere, debba distinguersi per la sua educazione, non solo per la sua bellezza

# Radegonda Regina dei Visigoti



- ▣ Ma la barbarie di Clotario è comunque il suo costume di vita ed egli, forse per gelosia, uccide l'unico vero affetto rimasto a Radegonda, il giovane fratello.
- ▣ Per parte sua Radegonda è una convinta cristiana e la motivazione della sua fede è profonda e diversa da quella di Clotario, anche lui cristiano, ma per ragioni e opportunità politiche.
- ▣ La ragazza quindi manifesta al re il desiderio di allontanarsi dalla corte, dove non può vivere in mezzo alla rozzezza e alla violenza del re e dei suoi cortigiani, ma naturalmente Clotario non è d'accordo e la sposa forzatamente.
- ▣ Quindi Radegonda decide di fuggire e, secondo il racconto dei suoi biografi Venanzio Fortunato e Baudonivia, e inseguita dai soldati di Clotario si rifugia in un campo dove i contadini stanno seminando

Radegonda sposa di Clotario (manoscritto sulla  
vita - biblioteca di Poitiers)



- ▣ A quel punto l'avena, appena seminata, cresce improvvisamente per nasconderla e proteggerla.
- ▣ La donna vuole vivere la vita religiosa in modo completo, si rivolge quindi al vescovo di Noyon perché riconosca ufficialmente la sua scelta religiosa: il vescovo esita, non vuole spiacere al re potente e vendicativo. Radegonda entra allora nella cattedrale, getta a terra il manto regale, chiama a gran voce il prelado e davanti a lui si riveste con il nuovo abito monacale. A Poitiers, città dei Franchi fondata dai Romani e un tempo appartenente ai Galli, fonda un monastero dove vivrà fino alla morte, non come badessa o come regina, ma come semplice monaca.

Radegonda abbandona la mensa di Clotario per ritirarsi in preghiera e in basso Radegonda che si prostra accanto al letto nuziale per pregare



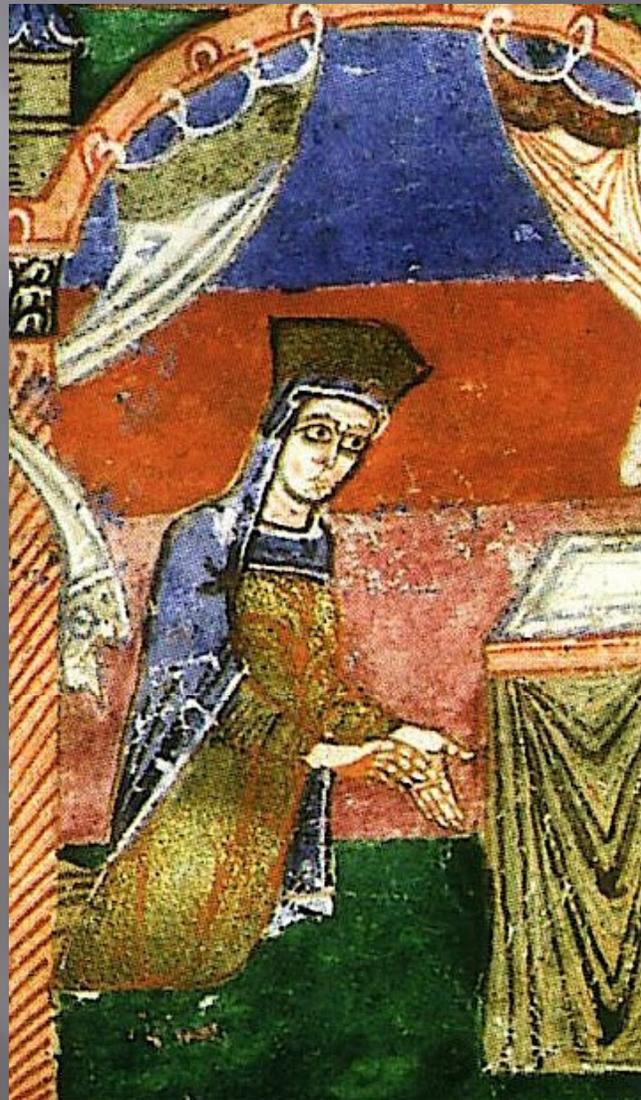
- ▣ Radegonda era ormai in convento da vent'anni quando Venanzio Fortunato, letterato latino già illustre, nato a Valdobbiadene, si ferma al monastero della regina durante il suo pellegrinaggio iniziato dalla valle del Piave e concluso a Tours, sulla tomba di san Martino al quale attribuiva il miracolo della guarigione da una grave malattia. Al monastero il giovane Fortunato rimane affascinato da Radegonda
- ▣ e fra lei, Fortunato e Agnese, la badessa del monastero, nasce in quegli anni uno scambio di lettere e poesie che raccontano i comuni interessi spirituali, ma anche l'attenzione condivisa per alcuni temi politici e culturali del regno, testimoniando l'intensa amicizia e il reciproco profondo affetto che li lega. Qualcuno li mette in guardia sulle voci malevole che corrono a proposito del loro scambio epistolare così ricco affettivamente. Di tutto il carteggio sopravvivono molte lettere di Fortunato e solo due lettere di Radegonda.

Esprime a Clotario il desiderio di lasciare la corte



- Dopo la morte di lei, Fortunato scrive una biografia dove rappresenta l'amica come una "nuova Marta", esempio dell'unione fra *contemplatio* e *actio*. L'aspetto attivo della vita religiosa era il carattere più saliente del nuovo mondo monastico germanico, una trasformazione dovuta alla recente conversione dei popoli, alla cultura dell'etnos e alla necessità di essere presente nella folla dei poveri da soccorrere nelle guerre e le carestie. Tutto ciò doveva essere compiuto oltre e insieme alla preghiera e alla meditazione: Radegonda era stata esule e prigioniera di guerra prima di essere regina e conosceva molto bene la tragedia dei vinti.

# In preghiera



- ▣ Le sembrava che tutto quello che non donava ai poveri andasse perduto», scrive il biografo. Dopo la morte di Fortunato una donna, la monaca Baudonivia, continuerà la sua opera e scriverà su richiesta delle consorelle una nuova biografia. È una delle prime donne che scrivono in quei secoli duri e precari, si sente “piccola fra le piccolissime” e afferma di aver accettato l’impegno soltanto per aggiungere ciò che Fortunato aveva dovuto tralasciare. Il suo latino è rozzo e più povero di quello del letterato italiano, ma l’immagine che dà di Radegonda è più interessante e complessa di quella lasciata da Fortunato.

Il popolo accompagna Radegonda al convento dove  
si ritirerà



- ▣ Si ferma a osservare i pensieri e i dubbi della regina che ha abbandonato le «dolcezze della vita di corte per non allontanarsi da Cristo», e forse un poco rimpiange le possibilità di azione che la sua alta posizione sociale le offriva. Il mondo fuori dal chiostro infatti occupa ancora i pensieri di Radegonda che – scrive Baudonivia – «è preoccupata per la pace e la salvezza della patria»
- ▣ ( questo è uno dei primo scritti in cui appare la parola “patria” intesa come paese di nascita e di affetti personali e insieme concetto politico)
- ▣ La patria – è evidente in molti passi della biografia di Baudonivia – è per Radegonda la Francia minacciata all’interno dalle contese dei re. Nelle due biografie di Radegonda ritornano più volte i nomi di Gregorio il grande, vescovo di Tours e di san Martino che avevano insegnato ai Franchi la nuova fede

# Le donne del popolo danzano per Radegonda



- ▣ Secondo la testimonianza dei due biografi Radegonda aveva operato miracoli in favore della sua gente per una convivenza più sicura e pacifica: al pari di Geneviève, di Martino e Gregorio di Tours, la monaca regina è una santa “civile”, attiva nel mondo, un esempio per il nuovo popolo cristiano diviso allora in gruppi etnicamente diversi e spesso fra loro ostili.

Basilica di Santa Clotilde a Parigi: vetrata dipinta  
(1850 ca.) con l'immagine di Santa Radegonda



- ▣ Radegonda aveva fatto il suo ingresso nel monastero di Tours ; si trasferì poi in quello di Saix, dove si dedicò all'assistenza dei lebbrosi; alla fine, Clotario I, pentito e forse intimorito dalla fama della moglie monaca, fece costruire per lei il monastero di Notre-Dame a Poitiers, che divenne poi della Sainte-Croix quando, nel 569, Radegonda ottenne in dono dal basileus Giustino II un frammento della vera croce. Diede a questa nuova abbazia la regola di Cesario di Arles, ma rifiutò di diventarne badessa, affidando la carica ad Agnese di Poitiers.

Basilica di Saint Benoît  
(1600 ca.)  
Santa Radegonda  
raffigurata in abiti  
monacali con il manto di  
Regina di Francia



- ▣ Radegonda, che aveva fatto testamento tra il 584 ed il 587, morì il 13 agosto 587 come testimonia Gregorio di Tours che intervenne ai suoi funerali e le dedicò una pagina della sua *Historia Francorum*.  
La regina fu tumulata nell'Abbazia di Notre Dame a Poitiers.
- ▣ Radegonda fu canonizzata nel corso del IX secolo.
- ▣ Nel maggio 1561 un gruppo di protestanti incendiò la cappella dove era sepolta Radegonda; i fedeli ne salvarono pochi resti carbonizzati e li custodirono in una cassetta, oggi deposta nella chiesa di Poitiers a lei intitolata.

# Basilica di Santa Radegonda a Poitiers : la tomba contenente i resti carbonizzati

